



I DATI • Oltre 38mila le visite nel 2015, 77mila i lavoratori coinvolti in attività formative

L'impegno della **CNCPT** per cantieri davvero sicuri

La Commissione offre consulenza e assistenza gratuita in tema di sicurezza sul lavoro

Migliorare le condizioni della salute e sicurezza nei cantieri con la collaborazione di tutte le parti in causa, imprese e sindacati. Con questo obiettivo nasce la Commissione Nazionale dei Comitati Paritetici Territoriali, costituita dalle parti sociali del settore dell'edilizia e dedicata alla prevenzione degli infortuni, all'igiene e alla sicurezza dell'ambiente di lavoro in questo settore. La CNCPT svolge funzioni di indirizzo, controllo e coordinamento dei 103 Comitati Paritetici Territoriali e dialoga con gli altri organismi nazionali competenti. Per le imprese, questo si traduce in un servizio prezioso di consulenza e assistenza completamente gratuito, perché finanziato attraverso le disposizioni contenute nel contratto nazionale di lavoro.

UN SERVIZIO EFFICIENTE

Attraverso i comitati territoriali che funzionano su base provinciale, in pratica, tecnici qualificati svolgono visite in cantiere, evidenziando le eventuali difformità rispetto a quanto prevedono le norme in materia di sicurezza sul lavoro, stilando rapporti e offrendo consulenza su come superare le criticità.

Le visite in cantiere sono cominciate prima del 2000 e si sono moltiplicate negli anni. Tanto per dare un'idea, nell'ultimo quinquennio sono state 278mila le visite effettuate e 52.341 i lavoratori coinvolti nelle conferenze di cantiere, mentre in 187.074 sono stati coinvolti in attività formative negli ultimi 3 anni. Soltanto nel 2015, i 103 enti territoriali hanno effettuato 38.556 visite in 21.575 cantieri e assistito 24.333 imprese. I lavoratori impegnati in attività formative sono stati 77.628, 4.015 quelli coinvolti in conferenze di cantiere. Di tutte le visite in cantiere effettuate, 16.192 costituiscono la base da-



ti dell'osservatorio permanente, in grado di generare 270.217 verifiche delle 92 voci che compongono la check list di controllo degli adempimenti in cantiere. Gli approfondimenti generati dall'osservatorio permettono, tra le altre cose, di misurare l'efficacia degli interventi dei tecnici, evidenziando una percentuale di successo del 77,2% nel risanamento delle non conformità maggiori. L'uniformità degli interventi è garantita dalla preparazione dei tecnici, che operano secondo metodi di lavoro omogenei.

Negli anni, il lavoro dei Comitati Territoriali Paritetici ha contribuito al miglioramento della sicurezza in cantiere. Parlando di Milano, sua provincia di origine, il presidente della CNCPT Marco Garantola (foto nel tondo)

assicura che nei cantieri monitorati dalla rete dei Cpt la percentuale di infortuni gravi è molto ridotta rispetto a quelli che non hanno richiesto l'attivazione del servizio di assistenza. Nessun incidente sul lavoro si è registrato nemmeno nell'enorme cantiere che è stato l'Expo, dove i tecnici dei Cpt hanno lavorato per offrire consulenza e formare gli operai. La CNCPT si occupa poi di ricerca sulle strategie di prevenzione e di divulgazione delle evoluzioni normative e organizzative. Elabora i dati nazionali in materia di rischi e danni alla salute e redige pubblicazioni tecnico-divulgative sulla cultura della sicurezza. Inoltre è impegnata a sviluppare una sempre più efficace e propositiva collaborazione con la Commissione nazionale paritetica per le Casse Edili ed il Formedil, con l'obiettivo di creare un network di conoscenze a tutto vantaggio di chi opera nel settore edile.

Contratto nazionale

Arriva la nuova piattaforma

Appuntamento nella sede romana dell'Ance, il prossimo 22 novembre, per la presentazione a tutte le organizzazioni datoriali della nuova piattaforma di rivendicazioni contrattuali elaborata da FenealUil, Filca Cisl e Fillea Cgil.

Dopo un lungo periodo non facile per il settore delle costruzioni, i segnali di ripresa sono sempre più evidenti e le parti sindacali si aspettano che questo segnale positivo si rifletta nel nuovo contratto nazionale dell'edilizia.

Dario Boni (foto sotto), vicepresidente della Cncpt e membro della segreteria nazionale Fillea, assicura che adeguato spazio sarà da-

to anche al tema della sicurezza sul lavoro, con l'intento di rinegoziare le misure indispensabili per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. In un settore ancora fortemente frammentato, l'auspicio è quello di riuscire tutti insieme a razionalizzare l'intero sistema, liberando così risorse che potranno essere impiegate per migliorare gli interventi relativi alla sicurezza in cantiere.



COME FUNZIONA • La procedura è uniforme in ogni provincia italiana e viene affidata ai Comitati Paritetici Territoriali

Asseverazione, ecco perché all'impresa conviene

Si tratta di una certificazione che testimonia l'impegno per la sicurezza e offre benefici economici e amministrativi

Promossa dalla Commissione Nazionale dei Comitati Paritetici Territoriali con il sostegno di Inail e Uni, l'asseverazione in edilizia è una procedura di recente introduzione che l'impresa può adottare per comunicare il proprio impegno in favore della prevenzione e della sicurezza sul luogo di lavoro. Il Testo Unico per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro assegna agli organismi paritetici il compito di rilasciare, su richiesta delle imprese, un attestato comprovante l'adozione e l'efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza.

I VANTAGGI

Già 26 imprese stanno applicando il protocollo (altre sono in attesa della certificazione), con numerosi vantaggi sia dal punto di vista economico, sia amministrativo.

La procedura è uniforme in ogni provincia italiana e verificata attraverso un'inchiesta pubblica, che raccoglie le osservazioni dei principali soggetti pubblici e privati, tra cui INAIL, nel campo della sicurezza sul lavoro. Le analisi dimostrano che adottare la proce-

dura dell'asseverazione favorisce la riduzione dell'indice di frequenza e gravità degli infortuni e migliora la gestione dei rischi relativi alla salute e sicurezza. Non finisce qui, perché il modello asseverato di organizzazione e gestione della sicurezza sul lavoro può avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni (anche quelle prive di personalità giuridica) e quindi delle sanzioni pecuniarie previste (che vanno dai 25.800,00 a 1.549.370 euro, in relazione alle condizioni economiche e patrimoniali dell'azienda).

L'asseverazione rientra tra i progetti finanziabili attraverso la partecipazione al bando ISI indetto dall'INAIL relativo agli incentivi in favore delle imprese che intendono realizzare interventi per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza sul lavoro e rappresenta un possibile requisito per partecipare ai bandi di gara per l'aggiudicazione di appalti pubblici. Gli organi di vigilanza possono inoltre tenerne conto ai fini della programmazione delle proprie attività. Chi intende asseverarsi deve fare riferimento al

proprio Comitato Paritetico Territoriale, che effettua tramite i suoi tecnici una doppia verifica, tecnica e documentale. Se non vengono rilevate difformità, viene rilascia-

to un attestato di corretta implementazione del modello di gestione. Questo è valido per tre anni e prevede verifiche di mantenimento con cadenza annuale dal rilascio.

